



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 novembre 2024

PRIMO PIANO:

- "Città in danza" si fa in tre. Si parte da Torino. Su [TuttoSport](#)
- Oggi a Roma conferenza stampa CGIL e associazioni del terzo settore: "no al ponte sullo stretto". C'è anche l'Uisp. Su [CGIL](#), [La nuova ecologia](#)
- E' morto Franco Ferrarotti, padre e decano della sociologia italiana. Su [AdnKronos](#). Quarant'anni fa il suo testo profetico dedicato allo sport. Il ricordo di Nicola Porro su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- In Legge di Bilancio "insensati controlli e vincoli del Mef al non profit". Su [Forum Terzo Settore](#), [Vita](#)
- In Italia sempre meno bambini e sempre più poveri. In 200 mila sotto i 5 anni in povertà alimentare. Su [Redattore Sociale](#)
- Per la prima volta in 46 anni il governo non pubblica i dati sulla legge 194. Su [Elle](#)
- Iran, annuncio shock: per le donne senza velo rischio cliniche psichiatriche. Su [StrettoWeb](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Grande attesa per la terza edizione della "Corri a Terracina" del Grande Slam Uisp. Su [Gaeta.it](#)
- Ciclocross, sabato si svolgerà nel parco fluviale il quinto "Trofeo del Parco". Su [Ekuo News](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Piemonte, [al XV premio "Laudi e Bontempi" di Etica e Sport, Patrizia Alfano, presidente regionale e vicepresidente nazionale Uisp, premia l'Associazione Assist](#)
- Ginnastiche Uisp Piemonte, pronti a inaugurare una nuova stagione. [Ecco una breve anticipazione](#)
- Uisp Padova, Pallacanestro, Campionato Nazionale Senior del Veneto 2024/25: [Rebels Zugliano VI - Sport Lab Cogollo del Cengio; parla l'allenatore](#)
- Uisp Zona Flegrea, la quarta puntata di [80° Minuto](#)

TUTTOSPORT.COM

"Città in danza" si fa in tre

Sarà Torino ad inaugurare la prima delle tre tappe finali della rassegna nazionale Uisp alla Lavanderia a Vapore di Collegno

Sarà Torino, ad inaugurare la prima delle tre tappe finali della rassegna nazionale Uisp “Città in danza”.

Domenica 17 novembre la Lavanderia a Vapore di Collegno sarà il palcoscenico della prima finale interregionale, di una manifestazione consolidata e di successo. La tappa torinese vedrà l’esibizione di 320 danzatori in rappresentanza di 25 associazioni sportive dilettantistiche. Il concorso nazionale è suddiviso in due fasi, la prima parte viene curata dai comitati territoriali e/o regionali Uisp, mentre la seconda è promossa dal settore nazionale di attività.

Città in danza comprende danzatori di tutte le età, che si esibiranno in diverse specialità, danza moderna, classica, hip hop, danze etniche e popolari. Saranno stilate classifiche, in base alle quali si accede alle fasi finali. La grande novità del 2024 è lo spostamento delle finali nella stagione autunnale e il nuovo format.

Il nuovo format è stato pensato, per agevolare una maggiore partecipazione e soprattutto ridurre le spese di trasferta e offrire la possibilità a tante piccole realtà di far parte di questa grande ed imperdibile festa, la rassegna è stata divisa tra nord, centro e sud. Torino ha il compito di inaugurare le bellissime coreografie delle tre fasi interregionali, seguirà Matera il 24 novembre e toccherà poi il 1° dicembre a Frascati Roma. Saranno tre le categorie in gara: assolo, passo a due e gruppo. Nella fase interregionale, accedono i primi 5 classificati di ogni categoria e ci sarà il meglio delle coreografie in ogni tappa, che coinvolgeranno tantissime persone e sul palco si potrebbe arrivare a 15 danzatori in contemporanea. Città in danza si rivela una grande occasione per esaltare lo *#Sportpertutti* e una speciale vetrina di valorizzazione del lavoro e della passione di tante grandi e piccole associazioni.

CGIL



CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

Infrastrutture: 15 novembre conferenza stampa Cgil, associazioni e partiti “NO al ponte sullo Stretto”

cgil reggio calabria

Roma, 13 novembre - Venerdì, **15 novembre**, si terrà a **Roma**, presso la **Sala Capranichetta dell'Hotel Nazionale Montecitorio**, la conferenza stampa "*NO al ponte sullo Stretto*", promossa da Anpi, Arci, Cgil Messina, Cgil Reggio Calabria, Cgil Calabria, Cgil nazionale, Cgil Sicilia, Greenpeace, Invece del Ponte, Italia Nostra Messina, Legambiente, Libera, Movimento 5 Stelle, No Ponte-Capo Peloro, Partito Democratico, Rete degli studenti medi, Sbilanciamoci, Sinistra Italiana, Titengostretto, Verdi, UDU, UISP e WWF. L'appuntamento è alle **ore 14 in Piazza Montecitorio 131**.

Nel corso dell'iniziativa le organizzazioni e i partiti promotori presenteranno alla stampa un documento e renderanno note le prossime tappe della mobilitazione contro un'opera ritenuta inutile, dannosa e costosa, anche in ragione delle continue forzature operate dal Governo e dal Mit in dispregio della legislazione sugli appalti pubblici, della normativa inerente la valutazione ambientale e del pericolo, evidenziato dalla stessa Ispra, di realizzare il ponte su una faglia attiva.

Parteciperanno, tra gli altri, l'on. **Angelo Bonelli**, co-portavoce di Europa Verde e deputato di Avs; il Presidente del Movimento Cinque Stelle **Giuseppe Conte**; **Annalisa Corrado**, deputata del Parlamento Europeo e componente della Segreteria nazionale del Partito Democratico; l'on. **Nicola Fratoianni**, segretario nazionale di Sinistra Italiana; il segretario confederale della Cgil nazionale **Pino Gesmundo**. Interverranno inoltre i Presidenti delle associazioni aderenti all'appello.

→ *Per aderire al percorso di mobilitazione scrivere a:* noponte@cgil.it

ADESIONI*: Associazione Mediterranea per la Natura (MAN); Elisa Bonacini (PhD); Tomaso Montanari (Università per Stranieri di Siena); Simona Bensi; La strada - Reggio Calabria; Silvia Giandoriggio (Possibile Reggio Calabria); Palmira Mancuso (Coordinatrice Regionale Più Europa); Trinacria; Fp Cgil Sicilia; AMPA venticinqueaprile; Salvatore Settis (Scuola Normale Superiore Pisa); Francesca Druetti (Possibile nazionale).

Ponte sullo Stretto, c'è l'ok della Commissione tecnica sull'impatto ambientale

la nuova ecologia

di Redazione

14 Novembre 2024

Richieste alcune integrazioni che dovranno essere ottemperate in fase di presentazione del progetto esecutivo. Il 15 novembre a Roma l'iniziativa "No al Ponte sullo Stretto", organizzata da associazioni ambientaliste, sindacati e movimenti

Dalla Commissione tecnica di valutazione di impatto ambientale **è arrivato il parere positivo, seppur con richiesta di integrazioni, al progetto per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina.** Lo ha reso noto il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in una nota: «La Commissione tecnica di valutazione dell'impatto ambientale ha completato nei termini le proprie attività, approvando oggi il parere di propria competenza sul progetto del Collegamento stabile tra Calabria e Sicilia comprendente il Ponte e i collegamenti stradali e ferroviari a terra».

Le condizioni non riguardano solo l'ambiente naturale terrestre marino e agricolo ma anche aspetti relativi a progettazione di dettaglio per le opere a terra, relativi a cantierizzazione, gestione delle materie, approvvigionamenti, rumore e vibrazioni. Si tratta di integrazioni previste sul riavvio dell'iter "nel rispetto delle condizioni ambientali prescritte che dovranno essere ottemperate perlopiù nella fase della presentazione del progetto esecutivo".

Mentre il Ministro Matteo Salvini esprime "Grande soddisfazione", le associazioni chiedono chiarezza. "Non si ripetano gli errori del passato, non si autorizzi un'opera priva delle certificazioni necessarie", avverte il segretario confederale della Cgil Pino Gesmundo.

Stefano Ciafani, presidente di Legambiente, ribadisce: "Sul ponte è importante continuare a far emergere quello che è un progetto che rischia di mobilitare 13 miliardi di euro e che ha previsto una serie di stanziamenti nei prossimi anni. Miliardi che potrebbero essere molto più utilmente dedicati per aprire altri cantieri".

Nella giornata di venerdì 15 novembre a Roma, al Capranichetta di Piazza Montecitorio, ci sarà l'iniziativa "**No al Ponte sullo Stretto**" dalle ore 14.00. Tra i promotori le associazioni Legambiente, Cgil nazionale, Arci, Libera, Greenpeace, Sbilanciamoci, Udu, Uisp, Wwf, Sinistra Italiana, Partito Democratico, Verdi, Cgil Sicilia, Camera del Lavoro Messina, Cgil Calabria, Camera del Lavoro Reggio Calabria.



E' morto Franco Ferrarotti, padre e decano della sociologia italiana

Aveva 98 anni. La notizia della scomparsa è stata confermata all'Adnkronos dai suoi collaboratori

*Il sociologo **Franco Ferrarotti**, considerato il padre della sociologia italiana e suo decano, è morto all'età di 98 anni oggi a Roma. La notizia della scomparsa è stata confermata all'Adnkronos dai suoi collaboratori. E' stato un maestro della ricerca sociale, ha rappresentato una figura scientifica di profilo internazionale e ha contribuito in maniera decisiva all'insediamento della sociologia nelle istituzioni scientifiche italiane.*

Padre e decano della sociologia italiana

Nato a Palazzolo Vercellese il 7 aprile 1926, si era laureato in filosofia all'Università di Torino nel 1949 con una tesi su "La sociologia di Thorstein Veblen", autore che poi tradusse per Einaudi su invito di Cesare Pavese. Professore emerito di sociologia all'Università "La Sapienza" di Roma, dove ha svolto tutta la carriera accademica, nel 1961 Ferrarotti ottenne la cattedra di sociologia dopo aver vinto il primo concorso bandito in Italia per questa disciplina. Nel 1962 contribuì alla creazione della Facoltà di sociologia dell'Università di Trento, dove ha poi avuto la sua seconda cattedra di sociologia.

Fra gli anni Cinquanta e Sessanta Ferrarotti ha condotto una serie di ricerche pionieristiche sul sindacalismo, sui movimenti sociali, la trasformazione del lavoro, le comunità locali e la sociologia urbana. Si è particolarmente interessato ai fondamenti di legittimazione del potere in una società in trasformazione come quella moderna e ha studiato il problema dei fini e dell'orientamento culturale di fondo della società industriale.

Ferrarotti è stato fondatore, con il filosofo Nicola Abbagnano, nel 1951 dei "Quaderni di sociologia", di cui fu direttore fino al 1967, anno in cui dette vita alla rivista "La critica sociologica", di cui da allora è stato sempre il direttore. È stato tra i fondatori, a Ginevra, del Consiglio dei Comuni d'Europa, responsabile della divisione dei progetti di ricerca dell'Ocse a Parigi. Nominato direttore di studi alla Maison des Sciences de l'Homme di Parigi nel 1978, è stato insignito del Premio per la carriera dall'Accademia nazionale dei Lincei nel 2001 e del titolo di Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica dall'allora presidente Carlo Azeglio Ciampi nel 2005. Era Membro della New York Academy of Sciences e presidente onorario dell'Associazione Nazionale Sociologi.

Ferrarotti ha insegnato nelle università di Chicago, Boston, New York, Toronto, Mosca, Varsavia, Colonia, Tokyo e Gerusalemme. Generazioni di studenti ricordano le appassionanti lezioni di Ferrarotti all'università romana. Provocatori i suoi interventi sui diversi temi politici e sociali del paese dagli anni '60 fin quasi ad oggi. La attività di ricerca e di studio di Ferrarotti è contenuta in una mole enorme di scritti che ha continuato a pubblicare fin oltre i 90 anni. Tra il 2019 e il 2020 l'editore Marietti ha pubblicato l'Opera omnia di Ferrarotti composta da sei volumi per un totale di 5mila pagine.

Prima di avviare la carriera accademica, Ferrarotti fu il più stretto collaboratore dell'imprenditore Adriano Olivetti (dal 1948 al 1960), elaborando per suo conto il progetto politico e sociale di Comunità. Fu deputato indipendente nel Parlamento durante la terza legislatura (1959-63), in rappresentanza del Movimento di Comunità fondato da Olivetti, di cui prese il posto dopo le sue dimissioni dalla Camera. Su questa importante collaborazione ha pubblicato "Un imprenditore di idee. Una testimonianza su Adriano Olivetti" (Edizioni di Comunità, 2001) mentre sull'esperienza parlamentare "Nelle fumose stanze. La stagione politica di un 'cane sciolto'" (Guerini Studio, 2006).

Le opere

Fra le opere principali di Ferrarotti si segnalano: "Sindacati e potere" (Edizioni di Comunità, 1954); "La protesta operaia" (Edizioni di Comunità, 1955); "La sociologia come partecipazione" (Taylor, 1961); "Max Weber e il destino della ragione" (Laterza, 1965);

“Trattato di sociologia” (Utet, 1968); “Roma da capitale a periferia” (Laterza, 1970); “La sociologia del potere” (Laterza, 1972); “Vite di baraccati. Contributo alla sociologia della marginalità” (Liguori, 1974); “Studenti, scuola, sistema” (Liguori, 1976); “Giovani e droga” (Liguori, 1977); “Alle radici della violenza” (Rizzoli, 1979); “La società come problema e come progetto” (Mondadori, 1979); “Storia e storie di vita” (Laterza, 1981); “Il paradosso del sacro” (Laterza, 1983); “La qualità nella sociologia” (Laterza, 1988).

La sua produzione saggistica è proseguita corposa anche negli anni successivi: “L'Italia in bilico” (Laterza, 1990); “Roma madre matrigna” (Laterza, 1991); “I grattacieli non hanno foglie” (Laterza, 1991); “Mass media e società di massa” (Laterza, 1992); “La tentazione dell'oblio: razzismo, antisemitismo e neonazismo” (Laterza, 1993); “Homo sentiens: giovani e musica” (Liguori, 1995); “Rock, rap e l'immortalità dell'anima” (Liguori, 1996); “L'Italia tra storia e memoria” (Donzelli, 1997); “La verità? È altrove” (Donzelli, 1999); “Il potere” (Newton Compton, 2004); “La televisione” (Newton Compton, 2005); “America oggi. Capitalismo e società negli Stati Uniti” (Newton Compton, 2006); “Vita e morte di una classe dirigente” (Edup, 2007); “L'identità dialogica” (Ets, 2007); “Fondi di bottiglia” (Solfanelli, 2008); “Il senso del luogo” (Armando, 2009). Nel 2010 è tornato a riflettere sul ruolo della sociologia nel volume “Perché la sociologia?” (Mondadori Education), intervistato da Umberto Melotti e Luigi Solivetti, mentre nel 2012 ha pubblicato il testo autobiografico “Atman. Il respiro del bosco” (Empiria) e il saggio “Un popolo di frenetici informatissimi idioti” (Solfanelli), cui ha fatto seguito “La religione dissacrante. Coscienza e utopia nell'epoca della crisi” (Solfanelli, 2013). Il suo volume più recente è “Dalla società irretita al nuovo umanesimo” (Armando, 2020).

*Nel corso della sua attività di ricerca Ferrarotti ha analizzato il tipo e la qualità di razionalità che regge le società tecnicamente orientate e post-tradizionali, ponendosi il problema dei limiti della razionalità formale, puramente tecnica, e quello del passaggio dalla razionalità tecnico-formale alla razionalità sostanziale. In questa prospettiva ha ripreso criticamente la lezione del marxismo, depurata dai meccanicismi ma anche dalle “impazienze dialettiche”, nello stesso tempo analizzando il problema dei fini e dell'orientamento culturale di fondo della società industriale. Da ultimo, si è particolarmente interessato all'analisi e alla comprensione della polarità razionale-irrazionale, “al di fuori di ogni catastrofismo romantico ma anche di ogni facile fede illuministica”, per sua stessa ammissione. (di **Paolo Martini**)*

Ferrarotti, esploratore di universi ignorati dall'accademia

Quarant'anni fa il suo testo profetico dedicato allo sport: "All'ultimo stadio-Una repubblica fondata sul calcio". Il ricordo di Nicola Porro

*Il 13 novembre ci ha lasciato **Franco Ferrarotti**. Professore emerito in Sociologia, ha rappresentato per un'intera generazione di studiosi il principale punto di riferimento della ricerca sociale italiana. E' stato anche un **esploratore coraggioso e curioso di universi sociali troppo spesso ignorati dall'accademia**. Esemplare è proprio il caso della ricerca applicata allo sport.*

*Si deve a lui l'incoraggiamento e il costante sostegno fornito alle prime ricerche dedica, in anni ormai lontani, da me e da pochi altri studiosi alla **tematica sportiva e alle sue vaste implicazioni socio-culturali**.*

*Ferrarotti stesso già nel 1983, pubblicando insieme a Oliviero Beha **All'ultimo stadio. Una repubblica fondata sul calcio**, aveva per primo riconosciuta in Italia cittadinanza scientifica e rilevanza sociale al fenomeno sportivo. Il suo approccio di ricerca non era accademicamente sistematico né metodologicamente pedante.*

***Procedeva per intuizioni fulminanti**, attingeva ai fatti di cronaca, si nutriva di stimoli culturali delle più diverse provenienze. Non per nulla, del resto, amava definire il suo approccio sociologico rifiutando di sottoporlo alle rituali classificazioni accademiche o a quelle partizioni subdisciplinari ispirate a logiche concorsuali più che a reali esigenze scientifiche. Anche sotto questo profilo **Ferrarotti è stato insieme un padre fondatore** della nostra ricerca sociale e un osservatore outsider curioso del mondo e sanamente irriverente. Amava esplorare territori sconosciuti o poco frequentati, avvertendo i compagni d'avventura che la ricerca più autentica e più feconda è quella che si sottrae al conformismo, alle logiche di mestiere e alla pura perpetuazione di saperi obsoleti.*

*Anche sotto questo profilo si sentiva erede e interprete di una scuola di pensiero che aveva inteso trasferire i valori e le **idealità della Resistenza** – cui aveva partecipato nel suo Piemonte in giovanissima età – nell'esplorazione inquieta e insieme rigorosa di una società in continua trasformazione. (di Nicola Porro, sociologo)*



In Legge di Bilancio “insensati controlli e vincoli del Mef al non profit”

14 Novembre 2024

Il Forum Terzo Settore chiede la soppressione della misura, presente nel testo della Legge di Bilancio all'articolo 112, che punta a introdurre un rappresentante del Mef negli organi di controllo di qualsiasi ente che percepisce, anche in forma indiretta, contributi pubblici a partire da 100mila euro, imponendo inoltre, a quegli stessi enti, un tetto alle spese sulla base dei valori medi di spesa degli anni precedenti.

“Questa misura, in maniera del tutto insensata, colpirà anche il Terzo settore, producendo innanzitutto un eccesso di inutili controlli. A seguito della riforma, infatti, le attività del Terzo settore sono già soggette a rigida vigilanza: risulta quindi difficile non leggere la nuova misura come un tentativo di ingerenza del Governo che, peraltro, creerebbe non pochi problemi di applicazione considerando le peculiarità, anche organizzative, degli ETS rispetto alle imprese”. Lo dichiara Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore.

“Ma non solo – prosegue -: siamo molto preoccupati anche dal comma 4 dell'articolo 112 che, introducendo un limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi, rischia di diventare subito un incomprensibile freno all'economia sociale, ovvero a tutte quelle attività che vanno nella direzione di uno sviluppo inclusivo e sostenibile del Paese e che, in altre sedi e con

altri strumenti, lo stesso Governo intende promuovere. Sarà infatti limitata la capacità di offerta di servizi alle persone da parte di quelle realtà che, ad esempio, hanno ricevuto sostegni pubblici proprio per rispondere a determinati bisogni sociali”.

“La soppressione di questa norma è già contenuta nelle nostre proposte di emendamenti alla Legge di Bilancio: ci auguriamo quindi che le nostre istanze siano accolte, a vantaggio dello sviluppo di territori e comunità” conclude la portavoce del Forum Terzo Settore.



Manovra, Forum Terzo settore: «Insensati controlli e vincoli Mef al non profit»

Il Forum Terzo settore chiede la soppressione della misura, presente nel testo della Legge di Bilancio all'articolo 112, che punta a introdurre un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze negli organi di controllo di qualsiasi ente che percepisce, anche in forma indiretta, contributi pubblici a partire da 100mila euro

di [Redazione](#)

[Il Forum Terzo Settore](#) chiede la soppressione della misura, presente nel testo della Legge di Bilancio all'**articolo 112**, che punta a introdurre un rappresentante del Mef negli organi di controllo di qualsiasi ente che percepisce, anche in forma indiretta, contributi pubblici a partire da 100mila euro, imponendo inoltre, a quegli stessi enti, un tetto alle spese sulla base dei valori medi di spesa degli anni precedenti.

«Questa misura, in maniera del tutto insensata, colpirà anche il Terzo settore, producendo innanzitutto un eccesso di inutili controlli. A seguito della riforma, infatti, le attività del Terzo settore sono già soggette a rigida vigilanza: risulta quindi difficile non leggere la nuova misura come un tentativo di ingerenza del Governo che, peraltro, creerebbe non pochi problemi di applicazione considerando le peculiarità, anche organizzative, degli ETS rispetto alle imprese». Lo dichiara **Vanessa Pallucchi**, portavoce del Forum Terzo settore.

«Ma non solo – prosegue – **siamo molto preoccupati anche dal comma 4 dell'articolo 112 che, introducendo un limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi, rischia di diventare subito un incomprensibile freno all'economia sociale**, ovvero a tutte quelle attività che vanno nella direzione di uno sviluppo inclusivo e sostenibile del Paese e che, in altre sedi e con altri strumenti, lo stesso Governo intende

promuovere. Sarà infatti limitata la capacità di offerta di servizi alle persone da parte di quelle realtà che, ad esempio, hanno ricevuto sostegni pubblici proprio per rispondere a determinati bisogni sociali».

«La soppressione di questa norma è già contenuta nelle nostre proposte di emendamenti alla Legge di Bilancio: ci auguriamo quindi che le nostre istanze siano accolte, a vantaggio dello sviluppo di territori e comunità», conclude la portavoce del Forum.



In Italia sempre meno bambini e sempre più poveri. In 200 mila sotto i 5 anni in povertà alimentare

Save the Children pubblica l'Atlante dell'infanzia (a rischio). Ancora troppe disuguaglianze nei servizi per la prima infanzia. Con i progetti Pnrr i posti negli asili nido raggiungeranno la media nazionale del 41,3% ma molti territori dove la povertà educativa è più forte rischiano di restare indietro. Dal 2019 aumento del 19,1% dei costi per prodotti alimentari per la prima infanzia e dell'11,3% di quelli per il nido

Sempre meno bambini e sempre più poveri. L'Italia nel 2023 ha conosciuto un nuovo record negativo per la natalità, con meno di 380 mila nuovi nati, mentre la povertà continua a colpire i minori, i più piccoli in particolare: il 13,4% delle bambine e dei bambini tra 0 e 3 anni è in povertà assoluta, e circa 200 mila di età compresa tra 0 e 5 anni (8,5% del totale) vivono in povertà alimentare, ovvero in famiglie che non riescono a garantire almeno un pasto proteico ogni due giorni. Oltre la metà risiede nel Mezzogiorno (Sud e isole), dove la percentuale sale al 12,9%. Quasi un bambino su dieci (9,7%) della stessa fascia d'età ha sperimentato la povertà energetica, cioè ha vissuto in una casa che non era adeguatamente riscaldata in inverno. Sono questi solo alcuni dei dati preoccupanti contenuti nella XV edizione dell'Atlante dell'Infanzia a rischio in Italia, dal titolo "Un due tre... stella. I primi anni di vita", pubblicato oggi da Save the Children (sarà presentato il 19 novembre a Roma). "L'Atlante restituisce la fotografia della prima infanzia in un Paese fragile – sottolinea l'organizzazione -, con profonde disuguaglianze sociali e territoriali, in cui i nuovi nati sono sempre meno e le opportunità, fin dai primi mille giorni di vita, non sono uguali per tutti, dalla salute all'ambiente, ai servizi educativi".

Povert  e costo della vita

Le famiglie in povert  assoluta in cui sono presenti minori sono quasi 748 mila, con un'incidenza pari al 12,4%, "famiglie che si sono confrontate negli ultimi anni anche con aumenti rilevanti dei prezzi al consumo di alcuni beni e servizi essenziali per la prima infanzia". Dal 2019 al 2023, infatti, la spesa per prodotti alimentari per la prima infanzia (latte e pappe)   salita del 19,1% (pi  dell'aumento dell'inflazione pari al 16,2%) mentre il costo per la frequenza degli asili nido   aumentato dell'11,3%, con riferimento in particolare all'offerta privata (mentre per i posti finanziati dai Comuni l'aumento   pari all'1,5%).

Sul fronte dei servizi educativi le famiglie incontrano molte difficolt . Oggi meno di un bambino su tre dagli zero ai due anni (30%) trova posto in un asilo nido, un servizio fondamentale per combattere le disuguaglianze, con forti disparit  territoriali. "Nel 2026, quando dovrebbero concludersi gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ferma restando l'incognita sui costi di gestione che dovranno essere sostenuti dai comuni – afferma Save the Children –, si stima che l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia salir  al 41,3% a livello nazionale, non lontano dal target del 45% fissato a livello europeo per il 2030. Tuttavia, questa crescita rischia di non compensare i divari territoriali, tanto che due Regioni, Campania e Sicilia, che attualmente hanno il tasso di copertura pi  basso in Italia (rispettivamente del 13,2% e del 13,9%), in base alle stime sui progetti in corso, non riuscirebbero a raggiungere neanche il 33%, arrivando la prima al 29,6% e la seconda al 25,6%. Eppure, la Campania e la Sicilia sono la seconda e la terza regione, dopo la Provincia Autonoma di Bolzano, per incidenza dei bambini 0-2 sulla popolazione, e presentano alti tassi di povert  minorile e dispersione scolastica. Sempre tra le regioni del Sud, la Puglia   previsto raggiunga il 38,4% della copertura, mentre la Calabria si dovrebbe attestare al 40,3%".

"Abbiamo voluto dedicare questo XV Atlante dell'Infanzia ai bambini pi  piccoli, nella consapevolezza che i primi mille giorni di vita sono determinanti per la crescita e lo sviluppo di ciascuno. Troppi genitori oggi in Italia affrontano la nascita di un bambino in solitudine, senza poter contare su adeguate reti di sostegno. Il supporto alla prima infanzia   un obiettivo da mettere al centro di tutte le scelte della politica: nel campo della salute come in quello dei servizi educativi; nel contrasto alla povert  cos  come nella tutela dell'ambiente – ha dichiarato Claudio Tesauro, presidente di Save the Children -. Con Save the Children siamo impegnati da anni sul territorio al fianco dei genitori e dei loro bambini, in rete con i servizi e le associazioni, e ogni giorno tocchiamo con mano l'importanza di una rete di cura per accompagnare ogni bambino nei suoi primi passi.   necessario salvaguardare e rafforzare questa rete, a partire dai territori pi  deprivati, con una strategia di lungo periodo, sapendo che quello sulla prima infanzia   l'investimento fondamentale per il presente e per il futuro del nostro Paese".

"L'Italia   apprezzata nel mondo per i suoi asili nido, ma sconta la drammatica assenza di questi servizi proprio nei territori pi  svantaggiati – ha dichiarato Raffaella Milano, direttrice Ricerca di Save the Children -. La Legge di Bilancio 2022 ha fissato una soglia minima di copertura del servizio per ogni Comune entro il 2027. Ma ad oggi vi sono molte incertezze sul raggiungimento dell'obiettivo, soprattutto per i bambini del Sud: sia per la costruzione dei nuovi nidi, che per i costi del loro funzionamento, e non da ultimo per la formazione e la messa in servizio del personale educativo. Il Pnrr rappresenta un'occasione storica per abbattere le disuguaglianze territoriali che penalizzano il presente e il futuro dei bambini nei loro primi anni di vita. Per questo motivo, chiediamo alla Commissione bicamerale infanzia di fare chiarezza sul sistema educativo zero-sei in termini di obiettivi e finanziamenti e di indicare una vera e propria road map condivisa, senza retromarcie e senza lasciare nessun territorio indietro".

Nel 2023 in 340 Comuni italiani non   nato nessun bambino

Il rapporto ricorda che nel 2023 l'Italia ha toccato un nuovo record di denatalit , con solo 379.890 nuovi nati. "Le bambine e i bambini tra 0 e 2 anni rappresentano attualmente appena il 2% della popolazione nazionale, ma lo squilibrio tra generazioni   destinato ad ampliarsi progressivamente in

futuro. Secondo le previsioni Istat, infatti, se oggi i bambini e ragazzi fino a 18 anni di età sono il 15,3% della popolazione, nel 2050 saranno il 13,5%. Al contrario, la generazione più anziana (over 65) passerà dall'attuale 24% al 34,5% nel 2050. Nel 2002-2003 in Italia erano presenti poco meno di 2 milioni di famiglie con almeno un bambino sotto i 3 anni (1 milione 920 mila), l'8,7% del totale dei nuclei con o senza figli. A soli dieci anni di distanza, si sono ridotte a meno di 1 milione e mezzo (1 milione 450 mila), ossia il 5,7% di tutte le famiglie”.

Anche dal punto di vista territoriale, i dati confermano una desertificazione progressiva in chiave demografica: nel 2023 in 340 Comuni italiani (tutti con meno di 5 mila abitanti) non è nato nessun bambino e in 72 Comuni non ce ne sono sotto i 3 anni. È il Piemonte la regione con il maggior numero di Comuni in cui non ci sono bimbi sotto i 3 anni (34), seguita da Lombardia (10 comuni) e Abruzzo (8). La Sardegna è invece la regione con la minore incidenza di bambini da 0 a 2 anni rispetto alla popolazione totale, con l'1,49%, mentre nella Provincia di Bolzano si registra il tasso più alto, con il 2,76%.

Bambini sempre più poveri

Sono 1 milione 295 mila i minori in povertà assoluta in Italia, con un'incidenza pari al 13,8% del totale. Sono loro i più poveri tra le generazioni, a fronte del 6,2% degli anziani over 65, del 9,4% dei 35-64enni, e dell'11,8% dei 18-34enni. L'incidenza maggiore si registra nella fascia di età compresa tra 4 e 6 anni (14,8%), mentre è del 13,4% da 0 a 3 anni.

Nel 2023, circa 200 mila bambine e bambini tra 0 e 5 anni (8,5% del totale) vivevano in povertà alimentare, ovvero in famiglie che non riescono a garantire almeno un pasto proteico ogni due giorni. Una percentuale cresciuta rispetto al 7,7% del 2021. Oltre la metà risiede al Sud e nelle isole, dove la percentuale sale al 12,9%, contro il 6,7% del Centro e il 6,1% del Nord. Quasi un bambino su dieci (9,7%) della stessa fascia d'età ha sperimentato la povertà energetica, cioè ha vissuto in una casa che non era adeguatamente riscaldata in inverno (16,6% al Sud e nelle isole, 7,3% al Centro e 5,7% al Nord). Anche in questo caso l'incidenza è cresciuta rispetto al 2021, quando era all'8,6%. Queste deprivazioni nei primi anni vita costituiscono per le bambine e i bambini che le vivono fattori nocivi alla salute e al benessere che si protraggono anche nelle fasi successive della vita e divengono fattori di trasmissione della povertà alle generazioni successive.

Aumentano le spese per le famiglie con bambini piccoli

Pesano sempre di più sui bilanci familiari le spese da sostenere nei primi anni di vita. Da un'analisi realizzata con il Centro Studi di Confindustria, emerge che in 4 anni, dal 2019 al 2023, una spesa indispensabile, come quella per “latte e pappe” ha subito un aumento del 19,1%, superiore anche al forte aumento dell'indice generale dei prezzi (16,2%). A seguire, la crescita più marcata si osserva per i costi dei nidi, pari all'11,3%, incremento legato alla riorganizzazione imposta dalla pandemia e concentrato nel settore privato: per i posti finanziati dai Comuni l'aumento risulta pari all'1,5%.

Inoltre, secondo un'elaborazione del Centro Studi Confindustria e di Save the Children sui dati diffusi da Federconsumatori, tra il 2014 e il 2024, i costi pre-nascita – visite mediche, ecografie, abbigliamento premaman, ecc... – sono cresciuti del 37%, passando dai circa 2.000 euro complessivi del 2014 a oltre 2.740 euro nel 2024. Aumenti significativi anche per le spese indispensabili nel primo anno di vita, in particolare per le famiglie con i redditi medio bassi: dal 2021 al 2024 le spese per i pannolini, ad esempio, sono cresciute dell'11% per quanto riguarda i costi minimi, ovvero per i pannolini meno cari (552 euro annui) e le spese per le creme sono aumentate del 14% per i costi minimi (50,40 euro annui).

L'impatto degli investimenti del Pnrr sugli asili nido

Oggi soltanto il 30% delle bambine e dei bambini tra 0 e 2 anni trova posto all'asilo nido, con profondi divari territoriali e variazioni tra regioni che superano i 30 punti percentuali: si va infatti dal 46,5% dell'Umbria, la regione con la copertura attualmente più alta, al 13,2% della Campania e al 13,9% della Sicilia.

Insieme a Svimez, Save the Children ha realizzato un'analisi dell'impatto degli investimenti

complessivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del nuovo Piano nidi promosso nell'aprile di quest'anno dal ministero dell'Istruzione e del Merito. Dal report emerge che l'investimento consentirà di accrescere la copertura nazionale di oltre dieci punti percentuali, raggiungendo il 41,3%, ma i gap territoriali rimarranno piuttosto ampi. Undici regioni riusciranno a superare il target del 45%: Molise, con la migliore copertura nazionale al 66% (dall'attuale 22,5%), Umbria (57,1% dal 46,5%), Abruzzo (55,3% dal 28%), Emilia-Romagna (51,1% dal 43,1%), Valle d'Aosta (50,4% dal 43%), Marche (50,2% dal 33,5%), Sardegna (50% dal 35,2%), Toscana (49,2% dal 40,7%), Lazio (46% dal 37,9%), Liguria (45,2% dal 33,8%) e Friuli-Venezia Giulia (45,1% dal 38,3%). Sette regioni raggiungeranno livelli compresi tra il 38% e il 45% di copertura: Trentino-Alto Adige al 43,6% (dall'attuale 31,6%), Basilicata al 43,4% (dal 22,4%), Lombardia al 41,8% (dal 36%), Veneto al 41,6% (dal 33,8%), Piemonte al 40,7% (dal 32,7%), Calabria al 40,3% (dal 15,7%) e Puglia al 38,4% (dal 20,6%). Due regioni (Campania e Sicilia), nonostante l'investimento, non riusciranno a raggiungere neanche la copertura del 33%. La Campania è previsto si attesti al 29,6%, la Sicilia al 25,6%.

Secondo lo studio, una parte consistente delle risorse stanziata è stata intercettata dalle regioni del Sud, che ricevono il 41% dei finanziamenti (poco più di 1,3 miliardi) volti a rafforzare i servizi educativi per la prima infanzia, seguite da quelle del Centro e del Nord Ovest (che hanno ricevuto entrambe il 16% circa delle risorse). Il Nord Est e le Isole hanno ottenuto, rispettivamente, il 14,5% e il 12% del totale dei finanziamenti. La Campania e la Puglia sono le due regioni che hanno ricevuto l'importo più elevato (rispettivamente 509 e 337 milioni), mentre Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Umbria registrano gli importi più bassi (rispettivamente circa 4,25, 36,8 e 43,45 milioni). Ma prendendo in considerazione il numero di bambini nella fascia 0-2 anni presenti nelle diverse regioni, sono Molise e Abruzzo i territori che hanno ricevuto l'importo pro capite maggiore (rispettivamente oltre 10mila e oltre 6mila euro per bambino di età compresa tra 0 e 2 anni), mentre Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte ed Emilia-Romagna sono le regioni che hanno ricevuto l'importo pro capite minore, con meno di 2mila euro per ogni bambino nella fascia 0-2.

“Nonostante gli investimenti significativi per aumentare l'offerta, dunque, non ultimo lo stanziamento ulteriore di 40,8 milioni annunciato il 4 novembre, gli squilibri territoriali permangono. Campania e Sicilia non raggiungeranno il target del 33% e in 4 province (Napoli, Palermo, Catania e Caltanissetta) non si raggiungerà neppure il 25% di copertura”, si legge nell'indagine.

Un ulteriore aspetto riguarda il finanziamento della gestione dei nuovi posti negli asili nido, un tema fondamentale sia per i Comuni che per le famiglie. Per aiutare i Comuni a sostenere i costi di gestione annuali dei nuovi servizi da attivare – con lo scopo di garantire entro il 2027 al 33% dei bambini di frequentare il nido per conseguire il Livello Essenziale delle Prestazioni fissato dalla Legge di Bilancio 2022 - è stato previsto uno stanziamento ad hoc all'interno del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), con risorse crescenti dal 2022 al 2027, poi confluito nel Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi. Il Fondo viene ripartito solo a quei Comuni che hanno un tasso di copertura uguale o inferiore al 28,8%.

Nel 2024, su 7904 Comuni, ne sono stati finanziati 5.150, ma di questi ben 1.945 non hanno avviato alcun progetto Pnrr per l'attivazione di nuovi posti a titolarità pubblica. Per il 2025 e negli anni a seguire, per fare in modo che il Fondo Equità aiuti davvero i Comuni che hanno deciso di investire sulla prima infanzia, sarà essenziale prevedere un meccanismo di ripartizione che oltre al criterio di copertura del servizio, tenga conto dei posti attivati tramite PNRR, dando ai Comuni che assicurano servizi a titolarità pubblica priorità nell'assegnazione delle risorse per la gestione dei servizi stessi. È necessario infine prevedere fin da subito un piano per la formazione e il reclutamento degli educatori necessari al funzionamento degli asili.

Salute, Italia divisa

“La sanità neonatale italiana è un'eccellenza, eppure anche in questo ambito emergono delle gravi disuguaglianze”, si afferma. Questo è vero sicuramente tra ospedali o punti nascita “grandi” (sopra i 1000 parti l'anno), che sono dotati in gran parte di reparti di neonatologia e di terapia intensiva neonatale (TIN), a differenza di quelli più piccoli, dove la presenza di un reparto di neonatologia o di

TIN è più sporadica. Dopo la nascita, già dai primi mesi di un bambino, è inoltre importante la disponibilità di posti in terapia intensiva pediatrica. In Italia i posti letto nelle terapie intensive pediatriche erano solo 273 nel 2023, con una carenza del 44,4% rispetto agli standard europei e una distribuzione disuguale sul territorio: si va dai 128 posti letto al Nord, a fronte di un fabbisogno di 222, ai 55 del Sud e isole, dove ne servirebbero 168, ai 90 del Centro, sotto solo di 2 posti letto. In Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Umbria, Molise, Basilicata e Sardegna non c'è neppure un posto letto. Rispetto al numero di posti letto che servirebbero secondo gli standard europei, la carenza è del 67,3% al Sud, del 42,3% al Nord e del 2,2% al Centro.

I pediatri sono troppo pochi. Nel 2022, ultimo anno per il quale il ministero della Salute fornisce un dato ufficiale, il carico medio potenziale per pediatra (cioè il numero di bambini e bambine residenti nell'area in cui opera un medico pediatra) è a livello nazionale di 993 bambini – con un'ampia variabilità territoriale (da un valore di 863 bambini per pediatra in Toscana a 1.281 bambini per pediatra nella Regione Piemonte). I pediatri con più di 800 assistiti (che rappresentavano il numero massimo secondo l'Accordo Collettivo Nazionale di allora), erano il 72,8%, con punte di 86,9% in Veneto, 86,3% in Piemonte, 86,7% nelle Marche.

Anche i dati relativi alla gravidanza e ai parti mostrano differenze significative tra i territori. A livello nazionale, l'89% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici ed equiparati, il 10,8% nelle case di cura private accreditate, e lo 0,15% altrove (altra struttura di assistenza, domicilio, ecc.). Tuttavia, nelle regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate, le percentuali sono quasi invertite: ad esempio, in Campania solo il 56,4% delle donne partorisce in una struttura pubblica contro il 43,6% che si rivolge al privato accreditato.

Città sempre più bollenti. Pochi spazi verdi e biblioteche dedicate ai più piccoli

“Non è facile per una bambina o un bambino muovere i primi passi nelle nostre città, in particolare nelle aree più periferiche e svantaggiate, tra aree verdi che scarseggiano mentre le temperature aumentano in maniera esponenziale a causa della crisi climatica e gli spazi pubblici disponibili e fruibili, come le biblioteche, sono pochi”, si afferma.

Le aree urbane sono maggiormente colpite dall'aumento delle temperature cui stiamo assistendo negli ultimi anni, e i bambini sono i più vulnerabili, per via dell'immaturità del meccanismo di termoregolazione, per la minore superficie corporea e per l'incapacità di capire quando l'organismo necessita di acqua. A luglio di quest'anno, 349 mila bambini, ovvero il 93,7% delle bambine e dei bambini tra 0 e 5 anni che vivono nei capoluoghi di regione e nelle città metropolitane italiane, sono stati esposti a temperature al suolo medie pari o superiori ai 40 gradi. Un trend in forte crescita negli ultimi 5 anni, sia per il mese di luglio che di agosto. I bambini coinvolti infatti erano circa 250 mila nel luglio 2019 e meno di 200 mila in agosto 2019, poi nelle ultime tre estati, dal 2022 al 2024 si è registrato un incremento sensibile, con circa 350 mila bambini piccoli esposti nel mese di luglio e circa 325 mila nel mese di agosto.

Per quanto riguarda il verde negli oltre 100 capoluoghi di provincia, l'estensione delle aree verdi urbane copre appena il 2,9% dei territori comunali, pari a 32,8 m² pro capite, con marcate differenze territoriali e un primato che va al Nord-Est (62,3 m² pro-capite), grazie alle elevate dotazioni di Trento e Bolzano. Ma il verde attrezzato, ovvero i giardinetti e i piccoli parchi con aree giochi, rappresenta solo una fetta piccolissima di tutto il verde urbano, pari al 10,9% e, anche in questo caso, con evidenti differenze territoriali: più presente nelle città metropolitane (15,4%) e meno negli altri capoluoghi di provincia (8,8%), più al Centro (15,7%) e molto meno nel Mezzogiorno (6,7%). Se si scompone ulteriormente il dato del verde attrezzato rispetto alla popolazione 0-3 anni, un bambino che abita a Napoli, dove vivono 27.720 bambini, ha a disposizione appena 8,7m², ancor peggio stanno a Lecce, Crotone e Trapani. Fanalino di coda è Palermo con un verde attrezzato quasi inesistente: neppure un metro quadrato (0,85) per ciascuno dei 19.955 bambini di 0-3 anni che vivono sul suo territorio. Ben diversa le dotazioni di città come L'Aquila, Ravenna o Arezzo che hanno una disponibilità di verde attrezzato per ciascun bambino 0-3 anni rispettivamente di 844, 842 e 609 m².

Un altro spazio fondamentale per la crescita di bambine e bambini in città sono le biblioteche con spazi dedicati ai più piccoli.

Nel 2022, delle 8.131 biblioteche presenti sul territorio nazionale, quasi otto su 10 (77%) sono di pubblica lettura. Di queste ultime, il 58,8% ha uno spazio dedicato ai bambini da 0 a 6 anni. In cima alla classifica svetta Trento, con il 96% delle biblioteche di pubblica lettura che destina spazi attrezzati ai bambini 0-6 anni. Seguono Val d'Aosta (82,7%), Emilia-Romagna (75%), Veneto (74,9%) e Lombardia (74,1%). Complessivamente le biblioteche in tutto il Nord appaiono ben attrezzate ad accogliere i bambini piccoli, mentre al Sud l'offerta complessiva di servizi e spazi 0-6 anni è presente solo nel 28,3% delle biblioteche di pubblica lettura con Molise (17,6%), Campania (20,3%) e Calabria (24,3%) agli ultimi posti.

© Riproduzione riservata

E L L E

Per la prima volta in 46 anni il governo non pubblica i dati sulla legge 194

Il ministero della Salute ha fatto sapere che sull'applicazione della legge sull'interruzione di gravidanza mancano siamo fermi ai dati relativi al 2021

Di [Carlotta Sisti](#) Pubblicato: 14/11/2024

A chi chiedeva risposte, ecco che le risposte, nella loro desolazione, sono arrivate: se per la prima volta in 46 anni [in Italia non sono ancora stati resi pubblici i dati relativi all'applicazione della legge 194](#), che regola e in teoria garantisce il diritto all'aborto, **è perché quei dati non ci sono**. Siamo fermi a quelli del 2021. Mancano, dunque, all'appello i dati del 2022. Questa, in sostanza, è stata la risposta del sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, che dopo più di un mese passato a temporeggiare, ha dovuto infine dire la verità alla deputata M5S Gilda Sportiello che il primo di ottobre aveva presentato un'interrogazione parlamentare, scritta insieme a Federica Di Martino del progetto *Ivg, ho abortito e sto benissimo*, ma non aveva avuto alcuna risposta da parte del ministero della Salute. Presentatane una seconda l'8 di novembre, Sportiello s'è sentita dire da Gemmato che "sussistono oggettive difficoltà tecniche a rispettare la scadenza (ogni anno il ministero della Salute è tenuto a condividere i dati sulla 194 a inizio autunno nda.), poiché la raccolta, il controllo e l'elaborazione dei dati analitici

sull'interruzione volontaria di gravidanza di tutte le regioni e le province autonome determina un procedimento comprensibilmente lungo e delicato". Il sottosegretario ha poi aggiunto che "la trasmissione dei dati relativi al 2023, da parte delle regioni e delle province autonome all'Istituto superiore di sanità e all'Istat, è infatti ancora in corso". **L'ultima relazione trasmessa al Parlamento risale, quindi, al 6 ottobre 2023 e contiene addirittura i dati relativi all'anno 2021.**

Per la prima volta in 46 anni il governo non pubblica i dati sulla legge

194

Questa lacuna di per sé grave, anche solo se si vuole considerare la mala gestione delle rilevanzze statistiche, **non è prescindibile da un contesto com'è quello italiano nel quale il diritto all'aborto è un diritto fragile e messo in discussione, [in particolare in certe regioni](#)** o certi ospedali, dove il personale medico è al 90% obiettore di coscienza. Anche la Ue nella risoluzione con cui porta avanti la richiesta di inserimento del diritto all'aborto nella sua Carta dei diritti fondamentali, ha scritto che "**in Italia l'accesso all'assistenza all'aborto sta subendo erosioni**", con "[un'ampia maggioranza di medici che si dichiara obiettore di coscienza, cosa che rende estremamente difficile de facto l'assistenza all'aborto in alcune Regioni](#)". La mancanza di dati, ribadiamo, in uno scenario così ostile all'applicazione di una legge, è più pesante che altrove. Perché che l'aborto sia qualcosa di indigesto alla parte più spostata a destra della maggioranza politica, lo dimostrano diverse cose, tra cui il famoso emendamento al Pnrr, su cui il governo ha messo la fiducia, che dice che le Regioni, nell'organizzare i servizi dei consultori, possono "avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche del coinvolgimento di soggetti del terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità". Questi soggetti sarebbero gli **anti abortisti, detti anche pro life**, ovvero coloro per i quali la 194 andrebbe cestinata, [sulla falsa riga di quanto accaduto in diversi Stati americani.](#)

Per Federica Di Martino, attivista transfemminista che creato la piattaforma “IVG, ho abortito e sto benissimo” con la quale vuole mettere in discussione la narrazione “unica” dell’aborto sinonimo di dolore e trauma, quello a cui stiamo assistendo “ha dell’incredibile ed è vergognoso. Un ritardo simile non si era mai registrato. Si è parlato di produzione del report dei dati che dovevano essere raccolti afferenti all’anno 2023, ma quelli che stiamo aspettando sono quelli del 2022, nonostante siano già presenti dei dati Istat che non vengono, però, aggregati insieme a quelli che spettano, in termini di raccolta, al ministero della Salute e alle regioni”. Sportiello e Di Martino si domandano se, dietro le ragioni di questo ritardo, non ci sia invece una volontà politica **"rispetto a una linea di continuità sulle politiche di deterrenza che questo governo sta portando avanti rispetto al diritto all’aborto"**.

Il problema dei medici obiettori di coscienza

In Italia, non solo **7 ginecologi su 10 si rifiutano di praticare l’aborto** (secondo l’ultimo report ministeriale, e viene da dire che almeno su questo di dati ne abbiamo), ma, secondo il report *Mai Dati* di Chiara Lalli e Sonia Montegiove ci sono 72 ospedali con l’80-100% di obiettori di coscienza tra il personale sanitario, 22 ospedali e 4 consultori [con il 100% di obiettori tra il personale sanitario](#), 18 ospedali con il 100% di ginecologi obiettori e 46 strutture con una percentuale di obiettori superiore all’80%. Così, di fatto, a 45 anni dall’approvazione della legge che ha depenalizzato l’aborto in Italia entro il terzo mese di gravidanza, **il tasso di obiezione tra i medici e il personale sanitario è talmente alto da rendere problematica o impraticabile l’interruzione di gravidanza** in molte zone del paese: le donne che vogliono ricorrere all’ivg faticano a trovare informazioni, devono aspettare molto tempo per abortire oppure sono costrette a spostarsi in un’altra regione per fare l’operazione. Sulle ragioni di questa situazione, Annalisa Camilli su *L’Essenziale* aveva intervistato Michele Mariano l’unico medico non obiettore della regione Molise, [costretto più volte a rimandare la pensione](#), perché nessuno vuole sostituirlo. Secondo Mariano il punto è che **"chi**

fa aborti non fa carriera: trovatemi un primario che ne faccia". Il problema a suo dire è lo stigma, il giudizio in un Paese di stampo cattolico. "Finché ci sarà il Vaticano che detta legge", spiega, "il problema ci sarà sempre".

I problemi legati alla mancanza dei dati, come ha spiegato Di Martino a Domani, sono molteplici: "Così come la 194 è stata svuotata di senso, anche il report sulla 194 è stato svuotato di significato reale ed è diventato un mero pro forma con dei dati a cui potersi aggrappare per strumentazioni ideologiche". **Per rispondere alla domanda se la legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza (Ivg) sia applicata, bisogna avere dei dati** e nella relazione di attuazione del ministero della Salute ci sono solo i dati nazionali e regionali: cioè dati chiusi, aggregati per regione. Nel lavoro, che poi si è tradotto nel libro *Mai dati*, delle giornaliste Chiara Lalli e Sonia Montegiove, si sottolinea come servano invece i dati aperti e per ogni struttura ospedaliera: "Solo se i dati sono aperti sono utili e ci offrono informazione e conoscenza. Solo se i dati sono aperti hanno davvero un significato e permettono alle donne di scegliere in quale ospedale andare, sapendo prima qual è la percentuale di obiettori nella struttura scelta". Dati aperti, dunque, sia sull'applicazione della 194 che sul numero di obiettori per ciascuna struttura. Sulla grande quantità di questi ultimi, Irene Cetin, docente di ostetricia e ginecologia all'università degli studi di Milano e primaria di ginecologia dell'ospedale Buzzi di Milano, ha detto a *Internazionale* che "per molti ginecologi il problema è legato al carico di lavoro. Come primario so che il problema organizzativo si presenta quando in un reparto c'è un tasso superiore al 50 per cento di medici obiettori. In quel caso il lavoro per i non obiettori diventa rilevante. Dal punto di vista professionale, occuparsi solo di ivg è penalizzante nella crescita, anche perché è un'operazione semplice". Secondo Cetin, che è una medica non obiettrice e fa parte della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo), nel sistema sanitario italiano "**bisogna essere molto motivati per continuare a essere non obiettori, soprattutto se in una struttura gli obiettori sono la maggioranza**". La dottoressa Silvana Agatone, ginecologa, presidente e

membro del comitato scientifico di Laiga, ha spiegato a *Domani* l'iter di questi dati, che oggi sono dati fantasma: "Ogni volta che un medico effettua l'interruzione volontaria di gravidanza deve trascrivere il dato, che poi viene mandato all'Istituto nazionale di statistica. Dall'Istat viene inoltrato all'Istituto superiore di sanità (Iss) che elabora i numeri per poi inoltrarli al ministero della Salute". All'interno della relazione, dovrebbero esserci anche i dati sull'obiezione di coscienza. E invece non c'è nulla, e dal ministero nessun accenno ad alcuna soluzione. Rimaniamo così con un vuoto statistico di due anni su uno dei temi più caldi del momento, senza che la cosa stia dando grosse preoccupazioni al governo in carica.



Iran, annuncio shock: per le donne senza velo rischio cliniche psichiatriche

Le donne che sfideranno l'obbligo del velo in Iran potrebbero finire in cliniche per il trattamento psichiatrico: l'annuncio shock

Le donne che decideranno di contravvenire all'obbligo di indossare l'hijab (il velo) in Iran rischiano di finire in delle cliniche per il trattamento psicologico. L'annuncio shock di Mehri Talebi Darestani, donna a capo del Dipartimento per le donne e la famiglia del quartier generale per la Promozione delle virtù e la prevenzione del vizio dell'Iran, riguarda l'apertura di una "clinica per il trattamento della rimozione dell'hijab". Una struttura che, ha detto, offrirà "trattamento scientifico e psicologico".

Una decisione "vergognosa", afferma Sima Sabet, giornalista iraniana che vive nel Regno Unito sfuggita lo scorso anno a un tentativo di omicidio, citata dal Guardian. "E' agghiacciante l'idea di aprire cliniche per 'curare' le donne non velate", afferma.

Un'iniziativa “né islamica né in linea con le leggi iraniane“, le fa eco l'avvocato iraniano Hossein Raeesi. “Non sarà una clinica, sarà una prigione“, dice una giovane dall'Iran.

L'annuncio delle autorità iraniane è arrivato dopo che i media iraniani hanno riferito del trasferimento in un ospedale psichiatrico di una studentessa universitaria arrestata dopo essersi spogliata a Teheran in quella che sarebbe stata una protesta per essere stata aggredita dagli agenti della sicurezza del campus per aver violato le disposizioni sull'hijab.



Grande attesa per la terza edizione della “Corri a Terracina” del Grande Slam Uisp

La “Corri a Terracina” si svolgerà il 17 novembre, con un percorso di 10 km e premi per i migliori atleti. Un evento atteso che unisce sport e socialità nella comunità locale.

by [Elisabetta Cina](#)

14 Novembre 2024

A Terracina, l'interesse cresce in vista della prossima edizione della “Corri a Terracina”, una gara podistica che rappresenta una delle tappe più attese del Grande Slam Uisp “Natalino Nocera”. L'evento è in programma domenica 17 novembre e prevede un percorso di 10 chilometri per gli appassionati della corsa. La gara è organizzata dalla Podistica Terracina e riceve il patrocinio del Comune, il che sottolinea l'importanza dell'evento per la comunità locale.

Dettagli organizzativi dell'evento

Il ritrovo per i partecipanti è fissato per le 7:30 presso Porta Napoletana, in via Marconi, dove ci si preparerà all'avvio della competizione. Lo start è programmato per le 9:30, dando ai concorrenti il tempo necessario per calarsi nello spirito dell'evento. Gli organizzatori della Podistica Terracina, guidati da Domenico Giorgi, hanno assicurato che ogni aspetto della manifestazione è curato nei minimi dettagli. Dalla sicurezza al supporto sanitario, nulla è trascurato per garantire un'esperienza *piacevole e sicura* per tutti i partecipanti. Saranno previsti punti ristoro lungo il percorso, per permettere ai corridori di ricaricare le energie, uno al quinto chilometro e l'altro al traguardo.

La gara non si limita alla sola corsa, ma include anche momenti di socialità e festa, rendendola un evento di riferimento per gli sportivi della zona. Sarà interessante vedere come i partecipanti affronteranno il percorso, che presenta diverse sfide, tra cui *una lieve salita a piazza Municipio*.

Il percorso della gara

Il tracciato della "Corri a Terracina" si snoderà attraverso alcune delle zone più scenic del lungomare G. Matteotti e il porto. I podisti percorreranno via Banchina e via Cristoforo Colombo, per poi entrare nella pista ciclabile di viale Circe. Questo segmento offre una vista incantevole sul mare, rendendo l'esperienza *ancora più coinvolgente*. Dopo aver raggiunto la "Ventiquattresima", gli atleti dovranno affrontare una leggera pendenza che li condurrà verso piazza Municipio, per poi fare ritorno al punto di partenza attraverso via San Francesco Nuovo.

L'assegnazione di ristori e il supporto sanitario lungo il percorso sono fattori essenziali, considerando la lunghezza della gara. Questo non solo garantisce la sicurezza, ma

anche il comfort degli atleti mentre affrontano la sfida. L'organizzazione è meticolosa e mira a fare di questa gara un momento memorabile per tutti i partecipanti.

Premi e riconoscimenti

Le premiazioni della “Corri a Terracina” si preannunciano entusiasmanti e in linea con l'imminente periodo festivo. Per i primi cinque team classificati ci saranno confezioni regalo e un prosciutto, insieme a un rimborso sulla quota d'iscrizione. I primi tre uomini e donne della classifica generale riceveranno trofei, prosciutti, occhiali di marca e abbigliamento tecnico. Ulteriore riconoscimento con cesti natalizi sarà riservato ai primi cinque classificati in ciascuna categoria.

Questa attenzione ai premi non solo premia le prestazioni sportive, ma crea anche un'atmosfera festiva che accompagna l'evento. Lo scorso anno, Gabriele Carraroli si è distinto tra gli uomini, completando la gara in 32'19", mentre tra le donne ha trionfato Giovanna Ungania. Sia Carraroli che Ungania hanno dimostrato un'eccellente abilità, portando il livello della competizione a nuove altezze. *Quest'anno ci si aspetta una partecipazione altrettanto agguerrita*, considerando i risultati record del passato e l'entusiasmo già palpabile tra i podisti locali.

Ultimo aggiornamento il 14 Novembre 2024 da [Elisabetta Cina](#)

Ciclocross, sabato si svolgerà nel parco fluviale il quinto “Trofeo del Parco”

TERAMO – Sabato 16 novembre presso il parco fluviale di Teramo andrà in scena la gara di ciclocross “Trofeo del Parco”. Autore del consueto appuntamento ciclistico amatoriale è Alessio Maddes, responsabile **Uisp** e presidente del Team Pro Bike.

«In Uisp ci piace organizzare gare di ciclocross – dichiara Maddes -. Siamo partiti a Casalbordino per continuare ora a Teramo e proseguire poi a San Salvo. In ultimo concluderemo a Pineto supportati dall'assessore allo sport Camilla Scianitti».

La quinta edizione del Trofeo vedrà assegnare ai ciclocrossisti il titolo di campione provinciale Uisp. La kermesse agonistica è aperta anche ai giovani di categoria promozionale. Il ritrovo gara sarà posto in zona cinema Smeraldo.

Con la stagione oramai giunta al termine e più di una dozzina di gare effettuate, il calendario 2025 Uisp presenta ulteriori importanti novità. Tra questi spicca il circuito medio fondo “tre valli teramane” caratterizzato da tre competizioni di media distanza.

La prima tappa avrà luogo a Villa Marini (TE) su un percorso di circa 90 chilometri. Segue il Trofeo Valle San Giovanni di Colonnella e in ultimo con la medio fondo Città di Pineto. Il tritico nasce soprattutto per rendere omaggio al cinquantesimo compleanno della Uisp ciclismo, diretto nel corso degli anni da Umberto Capozzucco.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Calcio Uisp. Doppio derby all'ottava giornata. Domani il Gavena ospita la Limitese

Anticipi e derby aprono l'ottava giornata del campionato Uisp dell'Empolese-Valdelsa, con incontri di Serie A1 e A2 in programma. Ecco il dettaglio del weekend calcistico.

15 novembre 2024

Sono sei gli anticipi che stasera aprono l'ottava giornata del campionato **Uisp** dell'Empolese-Valdelsa. Tra questi spiccano due derby, quello sanminiatese di Serie A1 tra Real Isola e Casa Culturale e quello valdelsano di A2 tra Montespertoli e Ortimino. Rimanendo nel girone A della massima categoria altri incontri molto interessanti sono quello di domani a Gavena tra i padroni di casa e una lanciata Limitese e il posticipo di lunedì al Galli di Fucecchio tra la Ferruzza e gli empolesi del 4 Mori, matricola terribile. A proposito di neo promosse terribili, nell'altro raggruppamento di A1 altro scontro al vertice per il Valdorme che ospita il Rosselli. Scendendo in A2 doppio incrocio tra le prime quattro nel girone C dove si sfidano seconda contro prima in Molinese-Massarella e terza contro quarta in Vinci-Sciano. Nell'altro girone, infine, il match clou è lo scontro diretto Arci Cerreto Guidi-Gs Vico. Di seguito, comunque, ecco il programma completo del fine settimana.

Serie A1, girone A – Stasera: Real Isola-Casa Culturale (21.30, San Donato San Miniato).

Domani: Castelnuovo-Stabbia (14.30, Castelnuovo d'Elsa); Gavena-Limitese (14.30, Gavena).

Lunedì: Sovigliana-San Gimignano (21, Cortenuova); Fiano Certaldo-Scalese (21.30, Certaldo sussidiario); Ferruzza-4 Mori (21.30, Fucecchio Galli). Riposa: Strettoio Pub.

Girone B – Stasera: Computer Gross-Boccaccio (21, Santa Maria). Domani: Le

Cerbaie-Vitolini (14.30, Stabbia); La Serra-Fibbiana (14.30, La Serra); Valdorme-Rosselli

(14.30, Pozzale). Domenica: Casotti-Usap (10, San Romano). Lunedì: Martignana-Staggia

(21, Cambiano).

Serie A2, girone C – Stasera: Mastromarco-Brusciana (21.15, San Baronto); Montespertoli-Ortimino (21.30, Baccaiano); Pitti Shoes-Spicchiese (21.30, Montaione). Domani: Ybpd United-Aletico Team (15, La Scala). Lunedì: Vinci-Sciano (21.15, Vinci); Molinese-Massarella (21.15, La Serra). Riposa: Ortimino.

Girone D – Stasera: San Pancrazio-Unione Valdelsa (21.15, San Pancrazio). Domani: San Quirico-Virtus Tavarnelle (14.30, San Quirico); Arci Cerreto Guidi-Gs Vico (14.30, Lazzeretto); Corniola-Arci San Casciano (15, Cortenuova). Lunedì: Borgano-Catenese (21.15, San Baronto); Piaggione Villanova-Le Botteghe (21.30, Villanova). Riposa. Malmantile United.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Calcio Uisp: Locanda Alinò, La Gira e Aurora tengono il ritmo delle big

Nella settimana di andata del campionato a 7 della Lega della Spezia e della Valdimagra il Sarzanello fa cinquina

La Spezia, 14 novembre 2024 – Avosa travolgente sul Sesta Godano, **Leta Scp** a fatica sul Pellegrini gomme. E così le due formazioni restano ancora in vetta, sempre a punteggio pieno, nel **Girone 1** del campionato calcistico a 7, curato dalla **Lega Uisp della Spezia e della Valdimagra**. Tengono il ritmo, poco distanti Locanda Alinò, La Gira e Aurora.

GIRONE 1

Risultati: Real Dlf Pizzeria Chiara-Saja Srl 2-3 (Musetti A., Boracchia F.; Chierici T. (2), Sula S.), Avosa-Sesta Godano 8-0 (Llozhi E. (3), El Khir O. (2), Meta D., Lala D., Llozhi S.), Realchiappa Progetto Appalti-Locanda Alinò 1-4 (Lonardi C.; Cattabiani A. (2), Diamanti M., Migliore F.), La Gira O.F. Chelli-Levanto 14-0 (Natale G. (3), Moreni A. (2), Arena G. (2), Siciliani S. (2), Ferdani F. (2), Antinori D. (2), Corvi Dallara L.), Good Boys-Aurora Ponteggi 5-6

(Venè L. (2), Bello M. (2), Fabrello P.; Ibba A. (2), Cerri S. (2), Raggi F., Stefanelli L.), Pellegrini Gomme-Leta Scp 1-2 (Flagiello A.; Poletti A., Lombardi S.), Ristorante Pin Bon-Sporting Bacco 10-2 (Gravina P. (4), Ardivino D. (2), Dadà S. (2), Sbardella Siniscalchi T., Gorgoglione A.; Gravati M., Rimondi D.).

Classifica: Leta e Avosa punti 12; La Gira, Aurora e Locanda Alinò 9; Good Boys 7; Ristorante Pin Bon 6; Pellegrini 5; Realchiappa e Saja 4; Sporting Bacco e Sesta Godano 2; Real Dif 1; Levanto 0.

Ms Costruzioni e **Bagnone** ancora in testa al **Girone 2**, con la loro sesta vittoria consecutiva. Si diverte il Monti trascinato dai poker di **Gabrielli** e **Maurelli**, mentre vince anche il **Sarzanello** per merito della tripletta di Conti.

GIRONE 2

Sarzanello-Fc Armaneto 5-4 (Isoppo M. (3), Conti A., Pasquali D.; Paita C., Poletto C., Rolla T., Caruso G.), Asc Bagnone-Dif/Gmn 6-2 (Giromini M. (3), Pellegrini M. (2), Buonaguidi F.; Bonamino F., Santunione L.), Delta del Caprio-Moto Masini 7-5 (Menchini S. (3), Staghezza D. (2), Volpi M. (2); Masini M. (2), Pieri J., Varacalli D., Bertagni S.), Ms Costruzioni/Ccr Muggiano-Ac Rebocco/Vf Alino 6-4 (Cantoni S. (3), Venturi A. (2), Navari L.; Bariti D. (3), Todaro F.), Pizz. La Ciassetta Aut. Cassan-Bar Cavour 3-5 (Licari A. (2), Piva D.; El Atiki B. (3), Conti M., Tonello M.), Monti-Bar Ravenna 9-4 (Gabrielli L. (4), Maurelli D. (4), Crispi L.; Essaga Ndjodo J., Turano M. (3)), Asd La Foce Fuoricampo-Asd Veppo 2-4 (De Rosa M., Russo J.; Fontanabona M., Beverinotti M., Maggi A., Cuccu M.).

Classifica: Ms e Bagnone punti 12; Veppo 11; Rebocco/Alinò 9; Cavour 8; Sarzanello 6; Moto Masini 5; Delta del Caprio e Monti 4; Foce Fuoricampo 3; Dif/Gmn, Ciassetta, Armanetto e Ravenna 2.

Comano ancora ok (ed è la sesta volta di fila) nel **Girone 3**, con il **Picchi** a ruota, anche se è dell'**Atletico Gragnola** il risultato più rotondo: un 10-0 dove spicca il **poker di Antonelli e la tripletta di Gianni**.

GIRONE 3

Risultati: Df Stella Rossa Canaletto-Df Aston Birra 1-8 (Rolla S.; Gurrado I. (2), Pesenti G. (2), Pesenti L., Romano F., Frione M., Simoncini M.), La Loggia 4.0-Sesta Godano 2 4-0 (Pasini T. (2), Macor F. (2)), Atletico Gragnola-Lm Immobiliare 10-0 (Antonelli K. (4), Gianni S. (3), Pucciarelli M., Amendola D., Cori L.), Bar Picchi-Carpena/Spezia Centro 2024 4-3 (Sabatini A. (3), Errouchaq R.; Mammi T., Hysaj A., Castaldo A.), Deportivo La Bottiglia-Asd Atletico Tresana 2010 4-4 (Bruscaglia L., Menotti M., Bongi M., Bardini F.; Diouf S. (3), Bellacci J.), Real Chiappa Palati Fini-Asd Comano 2016 2-5 (Ricotta L., Granados A.; Lombardi L. (3), Micheli F., Marzi L.), Pallerone-Veppo 2 5-1 (Lattuada G. (3), Luppi D., Gaspari L.; D'Ippolito T.).

Classifica: Comano punti 12; Picchi 11; Gragnola, Pallerone, Loggia e Bottiglia 8; Aston Birra e Real Chiappa 6; Tresana 5; Sesta Godano 4; Lm 2; Carpena 1; Df Canaletto e Veppo 0.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Il lutto. Addio a 'Ettorino' Stanghellini anima del tennis amatoriale

Si è spento a 81 anni l'appassionato factotum dell'Uisp e, per anni, anche della Polisportiva Cava.

15 novembre 2024

Non ha frequentato i grandi palcoscenici dello sport, ma quello che ha fatto nella sua vita Ettore Stanghellini – 'Ettorino' per gli amici - in ambito sportivo amatoriale resterà sempre

nel ricordo di chi lo ha conosciuto e della grande famiglia dell'Uisp. Classe 1943, Stanghellini ci ha lasciato lunedì sulla soglia degli 81 anni (li avrebbe compiuti il 2 dicembre), vinto da un male incurabile.

Dal 1985 al 2017 è stato il dirigente responsabile della sezione tennis dell'Uisp e sempre in quegli anni, come ricorda Achille Silvestroni, presidente della Polisportiva Cava, "il responsabile della nostra sezione tennis, sezione che ha organizzato in maniera splendida con voglia, passione e immensa disponibilità".

Affranto un suo grande amico, Ileano Zoli, ex socio dei negozi 'Tie Break': "Ci conoscevamo da quarant' anni. Ettore era una persona splendida, un simpatico burbero con una passione per lo sport, per il tennis in particolare, davvero trascinate. Ogni estate organizzava sette o otto tornei tra Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro. Non si tirava mai indietro, lavorava senza chiedere soldi, solo per passione. Un motivatore amato da tutti". Colonna portante del movimento amatoriale tennistico della Uisp e molto attivo appunto anche nel quartiere della Cava, Stanghellini, che in gioventù aveva giocato a calcio e a basket, aveva lavorato come operaio alla Zanussi (ora Electrolux). Nell'ultimo mese era stato ricoverato prima al Morgagni, e poi a Villa Igea, per spegnersi a Dovadola. Vedovo già da qualche anno, Edoardo lascia i figli Alessandro e Cristina, il nipote Manuel Lacchini (ex eccellente giocatore di tennis a livello amatoriale) e il suo bimbo, Giosuè di 3 anni.

Anche Sara Samorì, già assessore allo sport, in un toccante post su Facebook ha voluto ricordare 'Ettorino' "uomo d'altri tempi, quei tempi per cui spesso capita di provare nostalgia e che ci ricordano di certe persone piene di luce, sincerità e dignità".

Stefano Benzoni



Campionato Uisp, il big match va al Bellini Giacomo: vetta condivisa con i Phoenix 2012

Primo punto in classifica per la Polisportiva S. Andrea grazie al pareggio con l'Avis Verag Prato Est

Gol ed emozioni nella settima giornata di andata nel campionato di calcio Uisp della provincia di Prato. Lo scontro al vertice tra Asd Vergaio 2003 e Bellini Giacomo Bacchereto finisce 3 a 4 per gli ospiti. Il primo tempo è tutto ad appannaggio dei padroni di casa, che segnano tre gol con uno strepitoso Alessandro Berti in grande spolvero. Nella ripresa cambia tutto: gli ospiti salgono in cattedra con quattro gol. Segnano una doppietta sia Maresia e che Giannassi, per un clamoroso 3 a 4 a finale che regala al Bellini Giacomo il primato in classifica. Altra vittoria esterna per il Phoenix 2012, che vince 1 a 2 in casa del Giusti Stefano Comeana. A segno Elhadar per i padroni di casa, Gradi e Acciaioli per gli ospiti. Tre punti che permettono al Phoenix di mantenersi in prima posizione insieme al Bellini Giacomo Bacchereto.

Lo Sporting Prato City passeggia contro la Polisportiva Il Sogno, ancora a zero punti in classifica. Carrubba si porta a casa il pallone del match dopo aver segnato una tripletta, seguita dalla rete del 4 a 0 finale messo a segno da Paciscopi.

Blitz esterno del Signa 2007 in casa dell'Fc Tavola 1924: 0 a 3 il punteggio finale con le reti di Scarselli, Privitera e Vanaria. Altra vittoria esterna, la quarta di questa giornata di campionato, per il Sant'Ippolito, che vince 2 a 4 contro il Prato Asd. Per i padroni di casa vanno a segno Baracchi e Orefice, mentre per gli ospiti segnano Donnini (con una doppietta), Lamorte e Lombardi.

Due, invece, le sfide terminate in pareggio: partiamo da uno dei rarissimi 0 a 0 di questo campionato, quello avvenuto tra Polisportiva S. Andrea e l'Avis Verag Prato Est, che vale il primo punticino per la Polisportiva. L'altro pareggio è stato quello tra Olimpia Prato e Real Chiesanuova, terminato 1 a 1. A segno Ghianni per i padroni di casa e Lici per gli ospiti. Turno di riposo per i Kickers Narnali.

Alla luce di questi risultati, la classifica provvisoria vede in testa a 15 punti il Bellini Giacomo Bacchereto insieme al Phoenix 2012. Il Real Chiesanuova segue a 13 punti mentre Vergaio e Kickers Narnali rimangono a quota 12. Il Prato Asd rimane a 10 punti e si fa raggiungere dal S. Ippolito, Sporting Prato City e Signa, mentre l'Fc Tavola scivola indietro rimanendo a 9 punti. Il Comeana rimane fermo a 7 punti, mentre l'Avis Verag sale a 6 punti. L'Olimpia Prato guadagna un punto e arriva a 5 lunghezze. La Polisportiva S. Andrea conquista il primo punto in campionato mentre 'Il Sogno' rimane a quota zero punti.

14 Novembre 2024



Pescara: Anffas compie 30 anni a sostegno dei disabili e delle loro famiglie

Dopo l'apertura dei festeggiamenti dello scorso 4 novembre, esattamente a 30 anni dalla sua costituzione nel 1994, proseguono le celebrazioni dell'Anffas con una serie di iniziative aperte alla città di Pescara.

Questa mattina “30 ANNI DI ANFFAS PESCARA. Passato, presente e futuro a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie” presso la Sala Consiliare del Comune di Pescara. Dopo i saluti iniziali delle Autorità presenti, il confronto su importanti tematiche per le persone con disabilità e le loro famiglie come gli impegni della “Carta di Solfignano” e le opportunità del “Durante e dopo di noi”, attraverso i relativi autorevoli interventi del presidente nazionale Anffas, Roberto Speciale, e del Presidente della Fondazione nazionale Durante e Dopo Di noi, Emilio Rota. Il Sindaco di Pescara, Carlo Masci e il Presidente del Consiglio regionale Abruzzo, Lorenzo Sospiri si sono invece focalizzati sul contributo di Anffas nel territorio e della collaborazione con le Istituzioni.

Importanti e toccante le testimonianze di familiari, collaboratori, volontari e da contributi video dei numerosi Enti del Terzo settore che in questi anni hanno lavorato in rete (Aism, Ananke, Arda, Baobab, Cosma, Laad, Percorsi, Protezione Civile Valpescara, Scienza under 18, Ass.ne Smile Abruzzo, , FTS Abruzzo, Anffas regionale e le Anffas

d'Abruzzo) nonché Enti quali Rotary Club Pescara Ovest , Centro Servizi Volontariato e **Uisp** Abruzzo. Sul tema del lavoro di rete si è concentrato l'intervento di Casto Di Bonaventura, Presidente CSV Abruzzo seguito da programma da quello di Alberto Carulli, Segretario Uisp Abruzzo Molise, che ha parlato dell'inclusione possibile attraverso le attività di sport e il tempo libero. Ampio spazio nel corso della mattinata alla voce agli interventi e sollecitazioni degli Autorappresentanti di Anffas Pescara.



Corri a Terracina

Domenica nuova tappa del Grande Slam Uisp con la Corri a Terracina. Start alle 9,30 da Porta Napoletana. Cresce l'attesa per una nuova importante tappa del Grande Slam **Uisp** "Natalino Nocera". Domenica 17 novembre si terrà infatti la terza edizione del "Corri a Terracina", gara podistica sulla distanza di 10 chilometri organizzata dalla Podistica Terracina con il patrocinio del Comune. Il programma prevede il ritrovo alle 7,30 a Porta Napoletana, in via Marconi, e lo start due ore dopo. Si partirà verso il lungomare G. Matteotti e attraversando la zona del porto si passerà per via Banchina e via Cristoforo Colombo, immettendosi poi nella pista ciclabile lungo viale Circe.

Dirigendosi quindi verso la cosiddetta "Ventiquattresima", i partecipanti affronteranno una lieve salita per piazza Municipio e torneranno al punto di partenza attraverso via San Francesco Nuovo. L'organizzazione, presieduta da Domenico Giorgi, provvederà alla messa in sicurezza dell'intero tracciato, presidiato da un servizio sanitario, e allestirà un punto ristoro all'altezza del quinto chilometro e un altro al traguardo.

Riguardo alle premiazioni, si è deciso di entrare subito nel clima natalizio preparando delle confezioni regalo e altre sorprese. Alle prime cinque società sarà consegnato un prosciutto insieme ad un rimborso sulla quota iscrizioni. Ai primi tre e alle prime tre della classifica generale andranno il trofeo, un prosciutto, occhiali griffati e abbigliamento tecnico. Per quanto riguarda le categorie, degli splendidi cesti natalizi andranno ai primi cinque e alle prime cinque. Lo scorso anno si impose il "solito" Gabriele Carraroli, fresco vincitore della Mezza Maratona di Sabaudia, con un tempo di 32'19". Subito dopo di lui si piazzarono Diego Papoccia e Dario Oddi. Tra le donne dettò legge Giovanna Ungania, davanti a Luminita Lungu e Roberta Andreoli.

Calcio **Uisp**

Giardino-Budrione e River-United: chi si rivede

Giornata déjà-vu per gli amatori, che vedono il rematch fra 4 formazioni che si sono incontrate due volte in sette giorni. Parliamo di Club Giardino V e Budrione Rinascita, che dopo un esaltante pareggio in campionato si sono ritrovate di fronte in coppa. Il risultato? Un altro pareggio, stavolta 1-1. Conto pari anche per River Gabelo e United Carpi. Le due squadre si sono riaffrontate esattamente 7 giorni dopo, alla stessa ora e sullo stesso campo. Conto pari, dicevamo, poiché in Coppa hanno trionfato i blucelesti, mentre lunedì, in campionato, si sono vendicati i gialloneri, legittimando il fattore campo, imponendosi con un convincente 3-1.

Nel girone A della Categoria 1, Club Giardino V e Budrione sono state impegnate rispettivamente contro Paraguay e Tecnodiamant V. I biancoverdi sonnacchiano per quasi un'ora di gioco, passando ad inizio secondo tempo in duplice svantaggio e rimanendo in inferiorità numerica. I padroni di casa del Paraguay Uisp commettono l'errore di sentirsi già la vittoria in tasca, e vengono puniti dalla reazione del Giardino, che dimezza le distanze con **Francesco Leporati** e poi recupera lo svantaggio definitivamente grazie a **Matteo Raimondi**. Grande cuore anche per i rivali del Budrione, che disputano sul difficile campo di Magreta del Tecnodiamant V, una brutta ma efficacissima prestazione. Il terreno di gioco irregolare penalizza il palleggio e le difficoltà

aumentano quando i ragazzi di mister **Poppi** rimangono in 10 a causa di un'espulsione. Risolve la gara **Francesco Lugli**, grandissimo specialista di piazzati, che trova il jolly su calcio di punizione dal limite dell'area, con una parabola a scendere che s'insacca inesorabilmente in porta. Una vittoria cortomusista per il Budrione, arrivata faticando e battagliando, riuscendo a trovare l'asso vincente all'ultima mano. I pari categoria del girone B portano a casa esclusivamente pareggi o sconfitte. DeCò e Migliarina si dividono la posta in palio col più classico degli 0-0 dove prevale il tatticismo. I portieri non sono quasi mai sollecitati o chiamati in causa, ma il rimpianto più grosso è per i padroni di casa che dilapidano l'occasione che poteva valere i tre punti. Infatti, a tempo scaduto, **Di Dato** s'inserisce con tempismo perfetto in area di rigore e, solo davanti al portiere avversario, decide di passare il pallone al compagno **Camarà**, il quale ha a disposizione più angolo di tiro. Nonostante ciò, colpisce il palo, con la sfera che torna sui piedi di **Casarini**, il quale calcia a botta sicura. Solo un miracolo può salvare il DeCò ed il miracolo si è compiuto, con il portiere che disinnescava sul fondo in maniera strepitosa. L'Olimpia si trova la ghiotta opportunità di superare Formezen in classifica, con una sola lunghezza a dividere le due squadre. Impresa da rimandare, poiché al triplice fischio il risultato sarà di parità, nonostante le due reti segnate dai padroni di casa. I gialloblu si consoleranno qualche giorno dopo in Coppa, riuscendo a spazzare via per 4-0 il Migliarina. Cade, a sorpresa, il Club Giardino L. A Cibeno arriva un Novi in splendida forma che s'impone con quattro reti sui biancoverdi. Conferma il suo periodo d'oro **Armando Matarrazzo**, che in nemmeno venti minuti sigla una doppietta, con entrambe le reti generate da azioni di contropiede. Prima del duplice fischio dimezza le distanze **Federico Varini**, con un esteticamente apprezzabile tiro a giro dalla distanza. Il secondo tempo è meglio approcciato dai padroni di casa, ed ancora Varini incanta, stavolta con una punizione dai 30 metri che inganna il portiere ospite. Le emozioni non

finiscono qua: torna avanti il Novi con **Matteo Menaldo**, abile a beffare il portiere dalla distanza, e pareggia quasi subito **Capuzzo**, sfruttando una mischia in area novese. L'ultima parola è ancora del Novi, che nei minuti di recupero dà il colpo di reni per la vittoria: **Vellani** si presenta al mano a mano col portiere avversario e lo infila nonostante l'uscita. Club che cede dunque il passo al Novi, autore di una prestazione memorabile.

(segue)

In categoria 2 il Club33 Edra si deve accontentare del pareggio contro la Mirandolese. Lo scontro fra le ultime due della classe termina 1-1, coi carpigiani che falliscono la possibilità di superare in classifica gli avversari, che mantengono dunque due punti di vantaggio sull'ultima posizione. Male anche il Campogalliano, che esce sconfitto per 3-2 da Magreta. Il Tecnodiamant L aggancia dunque i biancocelesti in classifica, i quali rallentano inaspettatamente dopo la buona vittoria col Villamaina. La categoria 3 vede la conferma della crisi nera della Cortilese, che si arrende a Massa Finalese per 3-0, contro un 5 Ponti scatenato, reduce dal terzo risultato utile consecutivo. I cortilesi hanno accumulato un solo punto in sei gare, e alla prossima giornata ospiteranno Camurri Concordia, che ha fatto ancora peggio: zero in cinque. Potrebbe essere l'occasione giusta per muovere la classifica. Siamo arrivati ai due match *déjà-vu*. La River Gabelo ospita nuovamente lo United Carpi, dopo la sconfitta casalinga di lunedì scorso. La River parte col coltello fra i denti, e riesce ad andare sopra per 3-0 entro la fine del primo tempo. La prima marcatura è messa a segno da **Marco De Pietri**, che realizza alla perfezione un calcio di rigore guadagnato da Faiz Ilyas. Segue la rete di **Francesco Calò Carducci**, il quale calcia in porta da distanza ravvicinata, dopo il servizio perfetto di **Lorenzo Grasso**, scaturito dalla battuta rapida ed intelligente di un

calcio di punizione dal limite. Il sigillo che mette fra River e United una distanza insormontabile è di **Faiz Ilyas**, che beneficia di una palla filtrante extralusso di De Pietri, e solo davanti al portiere lo salta prima di depositare in rete. Nella ripresa si accendono gli animi: viene espulso un giocatore per parte e i tifosi ospiti lanciano in campo degli oggetti. Ristabilito l'ordine accade poco altro, la River si chiude bene e lo United trova il gol della bandiera nel recupero, grazie al solito **Addy Namuangrak** che trasforma un calcio di rigore. Sole due reti caratterizzano il *replay* fra Club Giardino – Budrione. Il primo tempo ampiamente in mano ai biancoverdi, complice un'insolita imprecisione ospite nel possesso. I padroni di casa passano meritatamente in vantaggio, grazie al gol di testa di **Francesco De Chiara**, giunto su calcio d'angolo, grazie anche un'imprecisa marcatura della difesa ospite. L'esterno biancoverde si riscatta, facendosi perdonare l'ingenua espulsione della partita col Paraguay. Il secondo tempo è più equilibrato, ed il Club si divora un paio di opportunità per mettere al sicuro la gara. Scampato il pericolo tornano fuori i budrionesi, che cambiano marcia grazie ai cambi sapienti di mister Poppi. E quando il gol sembra non poter arrivare più, ecco un calcio di punizione invitante per il Budrione. Sul pallone Francesco Lugli, che ha segnato pochi giorni prima sempre da piazzato. Per tifosi e compagni è come un *deja-vu*: Lugli calcia ancora in porta ed il risultato è lo stesso di sempre: grandissimo gol, parità raggiunta. Al triplice fischio il risultato non premia nessuna delle due squadre, che anche questa volta pareggiano. Le due squadre paiono equivalersi sul serio.

(segue)

Categoria 1, Girone A, settima giornata

Paraguay – Club Giardino V 2-2

Tecnodiamant V – Budrione Rinascita 0-1

Categoria 1, Girone B, settima giornata

Decò Amatori – Migliarina 0-0

Olimpia 1983 – Formezen 2-2

Club Giardino L – Novi 3-4

Categoria 2, Girone B, settima giornata

Club33 Edra – Mirandolese 1-1

Tecnodiamant L – Campogalliano 3-2

Categoria 3, Girone A, settima giornata

5 Ponti – Cortilese 3-0

River Gabelo – United Carpi Amatori 3-1

Coppa di Lega, Categoria 1, terza giornata

Club Giardino – Budrione Rinascita 1-1

Olimpia 1983 – Migliarina 4-0

RENO NEWS

“Pignoletto Run” : il pignoletto va di corsa

A Bazzano domenica 17 novembre competitiva e camminata nella terra del vino

Una corsa competitiva, immersi tra i vigneti della Valsamoggia e in alternativa una “scampagnata” con soste gustose presso le più prestigiose cantine dei colli. Biglietto da visita della “Pignoletto Run” organizzata dalla Polisportiva Dilettantistica Sanrafel con il patrocinio del Comune di Valsamoggia, la collaborazione di Uisp e Comitato podistico bolognese. in programma a Bazzano (BO) domenica 17 novembre . Menù sportivo che offre quattro gare , due con il cronometro e altrettante a passo turistico attraverso percorsi in ambiente naturale dove si respira l’inconfondibile profumo del succo dell’uva. La corsa e la camminata è un percorso misto tra fondo asfalto, sterrato delle cavedagne e vigne, spalmato fra Bazzano , Rocca dei Bentivoglio, Monteveglio paese e Monteveglio Abbazia. Tini , botti e filari di uva compagni di viaggio degli atleti con i piedi alati che correranno senza fermarsi riempiendo i polmoni con “l’aria buona” del Pignoletto. I camminatori invece avranno la possibilità fra un passo e l’altro di concedersi una sosta per degustare ed assaggiare qualche “delizia” solida e liquida del territorio “Pasta party” , curato dal ristorante “Perdavvero”, per tutti i partecipanti dopo l’arrivo. La “Pignoletto Run” di 17 chilometri e la competitiva di 10,7 , gare del campionato di Coppa **Uisp** 2024 , partiranno alle 9:00 , con un intervallo di trenta minuti semaforo verde per le ludico motorie “Gustosa Run” di 10,7 e “Family Run” di 5 chilometri.

PERCORSI : "*Pignoletto Run* ": Partenza e arrivo dalla piazza Garibaldi di Bazzano percorrendo la salita per la rocca – cimitero- via monte budello – alla prima rotonda deviazione a dx per strada sterrata – si attraversa rio fiumana (ponticello ricostruito dalla nostra associazione) e ci si ricongiunge a via Motta – cantina La Mancina – via Montebudello – cantina Illeri – discesa verso via Marzatore – attraversamento via Marzatore in corrispondenza del ponticello per Corte d’Aibo – passaggio a cantina Corte d’Aibo – prosegue su sterrato in salita verso via S.Antonio – arrivo su via S.Antonio – via Sassuolo – arrivo su rotonda fine via Matilde di Canossa a Monteveglio – prosegue su sentiero ciclo-pedonale fino a parcheggio davanti al Parco Arcobaleno – attraversamento via Abbazia – Parco Arcobaleno – uscita su parcheggio retro Comune di Monteveglio – marciapiede sinistro di SP 27 – arrivo su rotonda fine viale dei Martiri – ciclabile per Bazzano (via Matilde di Canossa) – via Montebudello (Bazzano) – cimitero – via Carlo Termanini – arrivo in Piazza Garibaldi Bazzano.

"*Gustosa Run*": Partenza e arrivo dalla piazza Garibaldi di Bazzano percorrendo la salita per la rocca – cimitero- via monte budello – alla prima rotonda deviazione a dx per strada sterrata – si attraversa rio fiumana (ponticello ricostruito dalla nostra associazione) e ci si ricongiunge a via Motta – cantina La Mancina – via Montebudello – cantina Illeri – discesa verso via Marzatore – arrivo a Corte d’Aibo – ritorno su attraversamento via Marzatore in corrispondenza del ponticello per Corte d’Aibo – cantina Illeri passando per i vigneti – via Montebudello direzione Bazzano – cimitero – via Carlo Termanini – arrivo in Piazza Garibaldi Bazzano.

"*Family Run*": Partenza e arrivo dalla piazza Garibaldi di Bazzano percorrendo la salita per la rocca – cimitero- via monte budello – alla prima rotonda deviazione a dx per strada sterrata – si prosegue su sentiero che costeggia rio Diversivo Muzza – sentiero per arrivare su via della Resistenza – via Kennedy – via Gramsci – via Matteotti – arrivo in Piazza Garibaldi Bazzano.

Parte del ricavato dell’evento sportivo-enogastronomico sarà devoluto alla "*Non solo15onlus*" (www.idic15.it) , associazione delle famiglie dei ragazzi affetti dalla sindrome dup15q, una malattia rara causata da materiale genetico in eccesso sul cromosoma 15, che colpisce circa 1 neonato ogni 30.000.

A Castel di Sangro straordinario successo per il Trail dell'Acqua Puzza

Meglio davvero non poteva andare questa edizione 2024 del Trail dell'Acqua Puzza a Castel di Sangro, attraverso cui si è chiuso ufficialmente il sipario sul CorriMarsica **UISP**.

L'organizzazione, messa in campo dall'Alto Sangro Zero Gravity, è stata impeccabile per questo appuntamento premiato dalla presenza di 225 atleti specialisti della corsa in montagna, provenienti da più parti d'Italia, che hanno optato per due tipologie di percorso: la long race di 24 chilometri e la short race di 16 chilometri su tracciati sterrati al 95% e su single track (passaggi singoli).

Per la 24 chilometri ad imporsi all'attenzione Donatello Di Sante (Atletica Venafro), Enrico Ranallo (Alto Sangro Zero Gravity) e Andreas Nawtrail (Atletica Venafro) per il podio maschile, Veronica del Grosso (USA Sporting Club Avezzano), Linda Menardi (L5T Sport) e Raffaella Tempesta (Live Your Mountain) quello femminile.

Sulla distanza di 16 chilometri a mettersi in luce Francesco Mallozzi (Polisportiva Ciociara Antonio Fava), Alberto Mattia Perronace (Asd Città Castelli Romani) e Nicandro Callero (Atletica Venafro) tra gli uomini, Zoe Pretara (Runners Chieti), Antonietta Peluso (Fiamme Argento) e Lorella Buzzelli (Runners Chieti) tra le donne.

“Con la speranza di vedervi numerosi il prossimo anno, sulle nostre spalle c’è stato un duro lavoro di tre settimane intense. Anche i nostri volontari si sono fatti in quattro per la riuscita di questo evento. L’impegno per migliorare di anno in anno non manca ed è doveroso ringraziare tutte le attività commerciali per aver fornito il proprio contributo. Un grazie speciale all’amministrazione comunale di Castel di Sangro che ci ha consentito di usufruire di alcune strutture idonee all’accoglienza di tanti runners” hanno spiegato in una nota gli organizzatori dell’Alto Sangro-Zero Gravity.

Le classifiche sono disponibili sul portale TimingRun a questo link

<https://www.timingrun.it/EventiTR/pages/percorsi/dettaglio.php?event=353>

Credit fotografico Gian Marco Valentini per conto di Foto4Go la cui fotogallery è disponibile a questo link [Gian Marco Valentini – Foto4Go](#) e anche di [Paolo Mascio – Foto4Go](#)



Un anno di successi per la Polisportiva Putinati nel ciclismo amatoriale

Risultati straordinari per la squadra di ciclismo amatoriale ferrarese nel 2024

La Polisportiva Putinati ha vissuto un anno memorabile nel 2024, segnato da successi inaspettati e un forte spirito di squadra. Per la prima volta dopo decenni, la polisportiva ha presentato una propria squadra di ciclismo, riuscendo a conquistare risultati che hanno superato ogni aspettativa.

Questo debutto ha rappresentato non solo un traguardo sportivo, ma anche un momento di orgoglio per tutti i membri della comunità ciclistica ferrarese.

Durante la stagione, la squadra ha brillato in diverse competizioni, ottenendo posizioni di prestigio nelle classifiche di squadra.

Tra i risultati più significativi, spicca il secondo posto nella classifica del 'Trofeo Liberazione', un evento organizzato dal Cicloclub Estense. Inoltre, la Polisportiva ha conquistato il primo posto nella classifica a punteggio del campionato provinciale **Uisp** e un altro secondo posto nella classifica a partecipazione del Campionato Provinciale Uisp. Questi risultati non solo evidenziano la competitività della squadra, ma anche la dedizione e l'impegno degli atleti.

Riconoscimenti individuali e spirito di squadra

Oltre ai successi di squadra, la Polisportiva Putinati ha visto ben sette ciclisti partecipare attivamente alle manifestazioni del campionato provinciale Uisp, con sei ciclisti che hanno preso parte agli eventi organizzati dal Cicloclub Estense. Questi riconoscimenti individuali

sono la testimonianza del talento e della passione che caratterizzano i membri della squadra. Il presidente della Polisportiva, Andrea De Vivo, ha espresso grande soddisfazione per i risultati ottenuti, sottolineando l'importanza dello spirito di squadra e dei momenti di convivialità che hanno unito i soci. "È stato un anno intenso, un'attività che crea affiatamento tra i soci", ha dichiarato De Vivo, ringraziando tutti gli atleti per la loro determinazione e passione.